

INIZIATIVA PARLAMENTARE

(annulla e sostituisce quella precedentemente distribuita)

presentata nella forma generica da Attilio Bignasca e cofirmatari per l'elaborazione di una legge cantonale sull'assegno integrativo cantonale (AIC) per gli anziani, i superstiti e gli invalidi (LAIC)

del 2 giugno 2003

INTRODUZIONE

Vivere con circa 1'900.- franchi di rendita mensile AVS in Ticino. È questa la poco rosea prospettiva che molti anziani soli si trovano ad affrontare, anche nella ricca Lugano, terza piazza finanziaria della Svizzera.

Tolto l'affitto, le spese di cassa malati (c'è chi paga anche 500.- franchi al mese), le bollette dell'elettricità, dell'acqua, del gas, del telefono, le spese accessorie, quello che a molti anziani ticinesi resta in tasca per vivere rischia di ridursi a meno di una quindicina di franchi al giorno. È questo il risultato a cui giungeva, lo scorso anno, una ricerca svolta dal consigliere comunale di Lugano Paolo Sanvido.

Andare al cinema, a teatro, a fare un giro in battello, portare i nipotini fuori per una pizza, concedersi un viaggio di qualche giorno: per molti anziani - e, a dire il vero, non solo per loro - è diventato proibitivo.

Molti pensionati si vedono costretti a rinunciare all'espresso al bar. O a disdire l'abbonamento al giornale (chi lavora nei servizi abbonamenti, quante volte ha sentito la faticosa frase "mi dispiace, ma non ce la faccio più a pagare?"). Di tenere un'auto neanche a parlarne. Vestiti nuovi? Scherziamo? La parola d'ordine è far durare gli stessi per 30 anni, "alla faccia" degli studi e degli psicologi che sottolineano quanto sia importante, per l'autostima di un pensionato, che quest'ultimo curi il proprio aspetto.

Non è un discorso che possa valere per tutta la Svizzera: a Zurigo - la notizia è del mese di febbraio scorso - un anziano su 5 è milionario. Ma per molti anziani ticinesi, la vita oggi è così: un lungo elenco di privazioni, di rinunce più o meno grandi. Il Ticino è il cantone in cui viene erogato il maggior numero di prestazioni complementari, secondo Pro Senectute: ciò significa che i redditi lavorativi precedenti non sono sufficienti a garantire una vecchiaia dignitosa.

Pur senza cadere nel catastrofismo, bisogna riconoscere l'esistenza di "situazioni critiche individuali a cui partecipano fattori non solo economici ma anche psicologici, sociali, familiari" (così in un'intervista dello scorso marzo Piergiorgio Cagnasso, direttore di Pro Senectute) nelle quali "manca la possibilità finanziaria di spendere in quelli che vengono chiamati <<ammortizzatori di tristezza>>": cene con gli amici, uscite al bar, piccole vacanze.

Ognuno dovrebbe quindi poter raggiungere quello che osiamo definire "reddito dignitoso".

SENSO DELL'INIZIATIVA PARLAMENTARE

Facendo astrazione da singoli casi particolari, riteniamo di poter suddividere gli anziani e gli invalidi nelle seguenti "categorie di reddito":

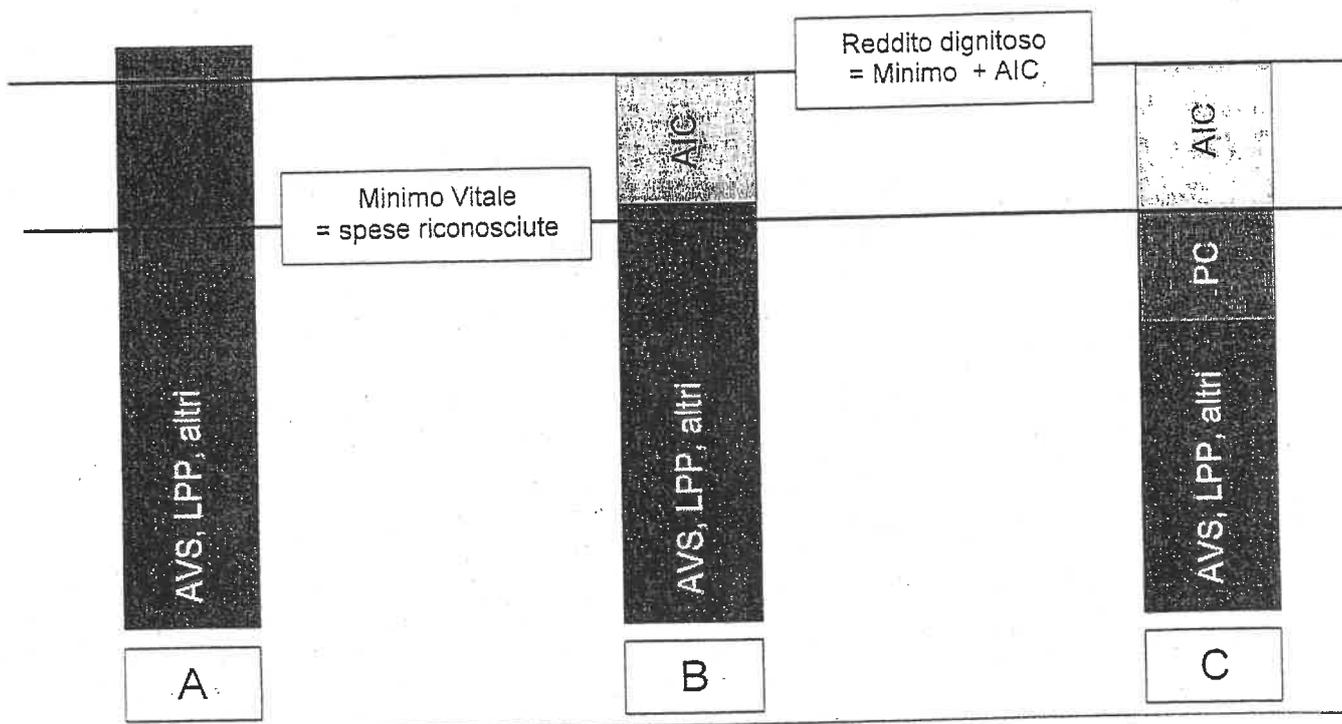
- A. coloro che percepiscono entrate (AVS, Cassa Pensione, altre entrate) sufficienti a mantenere un tenore di vita dignitoso e rispettoso dei principi sopra enunciati.
- B. coloro che percepiscono entrate che permettono loro di coprire le spese riconosciute ai sensi delle norme sulle prestazioni complementari AVS-AI, giungendo così a coprire il loro fabbisogno MINIMO riconosciuto (PERSONE CON AVS MINIMA, SENZA DIRITTO ALLA COMPLEMENTARE).
- C. coloro che percepiscono entrate inferiori alle spese riconosciute ai sensi delle norme sulle Prestazioni Complementari AVS-AI, e che giungono a coprire il loro fabbisogno MINIMO riconosciuto solo grazie all'erogazione delle prestazioni complementari AVS-AI (PERSONE AL BENEFICIO DELLE PC AVS-AI).

Le persone rientranti nelle categorie B) e C) non hanno di conseguenza la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso e rispettoso dei principi sopra enunciati, e sono coloro cui si rivolge la presente proposta legislativa, che di fatto intende innalzare la soglia di reddito di tali particolari categorie di beneficiari AVS.

Ai beneficiari di PC AVS-AI (categoria C) si intende riconoscere un assegno integrativo che metta a loro disposizione una somma mensile eccedente il minimo vitale riconosciuto.

Ai beneficiari della categoria B, per parità di trattamento, si intende mettere a disposizione una somma pari alla differenza tra le effettive entrate e quelle di cui beneficerebbero se percepissero Prestazioni Complementari come la citata categoria C.

Si ipotizzano quindi le seguenti situazioni:



In merito al "quantum", mille potrebbero essere i ragionamenti e le relative cifre.

La presente proposta di legge non intende sostituirsi alle norme federali e cantonali sull'AVS-AI o sulla LPP, né creare disparità indebite.

Intende invece mettere a disposizione delle citate categorie di beneficiari un "minimo in più" che permetta loro di avere i mezzi per concedersi un "minimo in più" delle strette necessità quotidiane.

Quale riferimento si è ritenuto di tener conto del fabbisogno vitale minimo sancito dalle norme sulle prestazioni complementari AVS-AI, concedendo, arrotondandolo, 1/12 dello stesso a titolo di AIC, a mo' di tredicesima.

Si ricorda che tale minimo ammonta a

Beneficiario	Fabb. minimo	1/12	Proposta
per persone sole	fr. 17'300.-	1'442	1'600.-
per coniugi	fr. 25'950.-	2'163.-	2'400.-

PROPOSTA LEGISLATIVA

Per porre rimedio almeno parziale a tale situazione, i sottoscritti deputati richiedono l'elaborazione di una Legge Cantonale sull'assegno integrativo cantonale (AIC) per gli anziani, i superstiti e gli invalidi (LAIC), che preveda in modo particolare:

1. che allo scopo di migliorare le condizioni di esistenza degli anziani, dei superstiti e degli invalidi in particolari condizioni di disagio, il Cantone istituisca l'Assegno Integrativo Cantonale (in seguito AIC) per gli anziani, i superstiti e gli invalidi;
2. che possano beneficiare di tale AIC:
 - a) i beneficiari di rendite AVS o AI domiciliati nel Cantone che beneficiano delle prestazioni complementari dell'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (in seguito dette PC-AVS-AI);
 - b) i beneficiari di rendite AVS o AI domiciliati nel Cantone che non beneficiano delle PC-AVS-AI ma le cui spese riconosciute (calcolate secondo le norme delle PC-AVS-AI), aumentate dell'importo massimo dell'AIC (art. 3 a), superano i redditi computabili (calcolati secondo le norme delle PC-AVS-AI);
3. che tale AIC ammonti **almeno** a:
 - a) nel caso di cui all'art. 2 lett. a):
fr. 1'600.- annui per le persone sole
fr. 2'400.- annui per i coniugi
fr. 1'200.- annui per ogni minorenni orfano
 - b) nel caso di cui all'art. 2 lett. b):
alla differenza tra le spese riconosciute (calcolate secondo le norme delle PC-AVS-AI) aumentate dell'importo massimo dell'AIC (art. 3 a) e i redditi computabili (calcolati secondo le norme delle PC-AVS-AI);
4. che tale AIC sia adeguato annualmente in conformità alle oscillazioni dell'indice nazionale dei prezzi al consumo;
5. che tale AIC sia versato posticipatamente a scadenze trimestrali nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre direttamente agli aventi diritto, con possibilità di deroga a tale norma da autorizzarsi di volta in volta su istanza motivata;

6. che il diritto all'AIC nasca il primo giorno del mese successivo a quello in cui sono assolte le condizioni legali e cessi alla fine del mese nel quale non sono più assolte le condizioni per la concessione della prestazione o in caso di decesso del beneficiario;
7. che in ogni caso sia compito dell'amministrazione cantonale informare personalmente e direttamente coloro che potrebbero beneficiare della prestazione;
8. che i cittadini che sono già al beneficio delle PC-AVS-AI, rientrino nell'elenco dei possibili beneficiari dell'AIC;
9. che la LAIC entri in vigore al più presto, non appena adempiute le condizioni legali.

Attilio Bignasca
Bergonzoli - Gobbi N. - Mellini - Pantani -
Pinoja - Quadri - Rusconi - Salvadè - Soldati -
Terrier - Torriani